Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Galleria Borghese

STATUTO

PREMESSA

La Collezione Borghese è situata all'interno della Villa Borghese che era detta 'fuori Porta Pinciana' e fu costruita all'inizio del sec. XVII, nel momento in cui Paolo V Borghese viene eletto Papa (1605), intorno a un iniziale possedimento della famiglia, a cui furono progressivamente annessi altri terreni fino alla costituzione di un immenso parco. Protagonista assoluto di questo scenario, nonché della rappresentanza diplomatica e cerimoniale della corte pontificia, fu Cardinal Nepote Scipione Caffarelli Borghese (1577-1633). La costruzione della Villa Borghese, avviata a partire dal 1607 e condotta fino al 1613 sotto la direzione di Flaminio Ponzio, fu portata a compimento da Giovanni Vasanzio (il fiammingo Jan Van Santen) secondo l'impianto architettonico delle tradizionali ville suburbane, come le cinquecentesche Villa Farnesina alla Lungara e la Villa Medici al Pincio. Altri edifici che componevano l'assetto complessivo della villa, tra cui l'Uccelliera (1617-1619) e i giardini (1620), sarebbero stati portati a compimento sotto la direzione dell'architetto Giovanni Vasanzio, con aggiunte successive di fabbricati realizzati alla fine del XVII secolo da Carlo Rainaldi. A partire dal 1770 la Villa fu sottoposta a un radicale rinnovamento dell'apparato decorativo, promosso da Marcantonio IV Borghese (1730-1800) e condotto sotto la direzione dell'architetto Antonio Asprucci il quale dispose i maggiori capolavori della scultura antica assieme alla straordinaria novità della statuaria "moderna" secondo un nuovo criterio espositivo, ponendoli al centro di ogni sala e raccordando l'intero tema decorativo al nucleo iconografico del gruppo scultoreo.

Contemporaneamente alla committenza architettonica, il Cardinale Scipione Borghese diede avvio ad una sistematica acquisizione di opere d'arte, che avrebbero reso la sua collezione una delle più grandi dell'epoca e definita come *la collezione più bella del mondo*.

Nel 1607, attraverso il sequestro dei dipinti dello studio del Cavalier d'Arpino, entrò in possesso di circa 100 dipinti, tra cui alcune opere giovanili di Caravaggio. Nello stesso anno acquisì la collezione del patriarca di Aquileia, mentre nel 1608 furono acquistati 71 straordinari dipinti appartenenti al cardinale Sfondrato, fra i quali si ipotizza la presenza dell'Amor Sacro e Amor Profano di Tiziano, del Ritratto di Giulio II (Londra, National Gallery) e della Madonna del velo (Chantilly, Musée Condé) di Raffaello. Anche la collezione di sculture antiche, altro fondamentale elemento capace di conferire un'aura di ideale universalità alle collezioni artistiche, era andata costantemente arricchendosi: dapprima con l'acquisto nel 1607 delle raccolte Della Porta e Ceuli; a queste, grazie a straordinari rinvenimenti occasionali, vennero ad aggiungersi il celeberrimo Gladiatore, oggi al Louvre, trovato nei pressi di Anzio, e l'Ermafrodito, scoperto durante gli scavi nei pressi della chiesa di Santa Maria della Vittoria. Allo splendore dei marmi archeologici faceva eco la straordinaria novità della statuaria "moderna", in costante competizione con i modelli classici: dal 1615 al 1623 il giovane Gian Lorenzo Bernini eseguì per il cardinale i celeberrimi gruppi scultorei ancora oggi conservati nel Museo: la Capra Amaltea, l'Enea e Anchise, il Ratto di Proserpina, il David, l'Apollo e Dafne.

Oltre ad essere eccezionale per la sua splendida collezione, il museo è perfetto nella coerenza del suo insieme decorativo che implica marmi, intarsi, mosaici, stucchi e inserti dell'antico.

La scelta delle opere esposte vuole essere significativa di un luogo che non è soltanto una raccolta di pittura e di scultura, formata quasi esclusivamente da capolavori, ma anche un complesso decorativo perfetto dell'insieme nelle decorazioni, negli arredi, nelle pareti e nei pavimenti.

Per volere del cardinale, alla sua morte tutti i beni mobili e immobili furono sottoposti a uno strettissimo vincolo fidecommissario, istituzione giuridica che preservò l'integrità della collezione fino a tutto il XVIII secolo. Alla fine del Seicento i Borghese potevano contare su una raccolta di circa 800 dipinti e su una delle più celebrate collezioni di antichità a Roma, oltre a uno sterminato patrimonio immobiliare. Fu proprio la raccolta archeologica a sollevare

l'interesse di Napoleone Bonaparte, la cui sorella Paolina (1780-1825) era andata in sposa al principe Camillo Borghese (1775-1832). In seguito alla vendita forzosamente imposta dall'imperatore, le sculture, tra la fine del 1807 e il 1808, furono smontate dalla loro sede originaria e trasportate al Museo del Louvre, di cui oggi costituiscono uno dei nuclei fondamentali della collezione archeologica. Negli anni successivi, attraverso le reintegrazioni operate con il recupero di statue e nuovi scavi promossi dall'incaricato di affari del principe, Evasio Gozzani di San Giorgio, la Palazzina Pinciana assunse l'aspetto che oggi possiamo ammirare. Allo stesso Camillo sono da riferire due dei più celebri capolavori della Villa: la statua di Paolina Bonaparte come Venere Vincitrice di Antonio Canova e la Danae di Correggio, acquistata nel 1827. Nel 1833 il principe rinnovò l'istituzione del vincolo fidecommissario, preservando l'integrità della collezione fino all'acquisto, nel 1902, del Museo e della Galleria da parte dello Stato Italiano. Oggi i capolavori della Galleria Borghese sono visitabili sia su due piani espositivi aperti regolarmente al pubblico che all'interno dei depositi allestiti come una vera e propria quadreria.

I. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Denominazione

1. La Galleria Borghese (di seguito "Museo") è museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia organizzativa, tecnico-scientifica, finanziaria e contabile. Il Museo è ufficio dirigenziale di livello generale del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito 'Ministero').

Art. 2 Sede

1. Sede del Museo è la Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese, 5 - 00197 Roma.
2. In ottemperanza al provvedimento del Comune di Roma – Dipartimento III del 3 febbraio 1999 prot. 102405 l'immobile di proprietà comunale denominato 'Uccelliera', sito all'interno della Villa Borghese, è in consegna al Ministero dei beni e delle attività culturali e del paesaggio Galleria Borghese a seguito di contratto di concessione.

Art. 3 Finalità

1. Il Museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, aperta al pubblico, al servizio della società e del suo sviluppo culturale. Persegue quali finalità generali, pubbliche ed istituzionali: la tutela, la gestione e la valorizzazione della Galleria Borghese, di tutte le sue collezioni e raccolte di beni culturali, esposti e non esposti, mobili e immobili, storico-artistici, documentari, librari, multimediali, gestiti direttamente o depositati presso altri enti.
2. Il Museo promuove la ricerca e la crescita culturale e contribuisce allo sviluppo sociale della comunità locale, ispirando la propria azione ai principi fondamentali di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico: trasparenza, parità di trattamento, pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rendicontazione.
3. Il Museo tutela e valorizza il nome di Galleria Borghese e ha il diritto esclusivo all'utilizzo del suo nome, della denominazione storica e dell'immagine ad essa affidato, nonché delle denominazioni delle manifestazioni organizzate.

Art. 4 Attività

1. Il Museo cura la manutenzione e la gestione della sede e degli immobili in consegna, in conformità con la normativa vigente.
2. Il Museo, svolge ogni attività utile al perseguimento delle finalità di cui all'art. 3 tra le quali:
   - ricerca e studio sulle collezioni e sui beni che conserva;
   - conservazione, restauro, manutenzione e valorizzazione dei beni;
   - didattica, formazione e divulgazione dei contenuti;
   - catalogazione delle proprie collezioni;
   - raccolta, conservazione e valorizzazione dei beni documentari e archivistici e offerta di servizi di informazione e consultazione al pubblico;
   - gestione della sicurezza e degli allestimenti;
   - prestiti di beni;
   - gestione delle risorse umane assegnate al Museo;
   - gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
   - comunicazione e promozione della conoscenza delle collezioni, realizzazione di convegni, eventi, mostre e altre iniziative pubbliche;
   - produzione editoriale e di *merchandising;*
   - gestione diretta o indiretta e indirizzo dei servizi museali;
   - *fundraising, marketing*, servizi al pubblico.
3. Il Museo si relaziona con il territorio, tutti i portatori di interesse rilevante, i mass media, la società nazionale e internazionale; nonché con i vari ambiti della cultura, quali, a titolo esemplificativo, l'arte contemporanea, la musica, la moda, il design, i settori produttivi, curando altresì le relazioni con gli Enti Pubblici, le Università, gli Istituti di formazione e ricerca e le Fondazioni Bancarie. Il Museo a tal fine può stipulare accordi, convenzioni, protocolli d'intesa, atti, contratti con soggetti sia pubblici che privati.

II. ORGANI

Art. 5 Organi

1. Gli organi del Museo sono:
   - Il Direttore
   - il Consiglio di Amministrazione
   - il Comitato Scientifico
   - il Collegio dei Revisori

Art. 6 Il Direttore

1. Il Direttore è il rappresentante legale del Museo.
2. Il Direttore svolge tutte le funzioni previste dal regolamento di organizzazione del Ministero, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, e dai decreti del Ministro 23 dicembre 2014, e successive modificazioni, e 23 gennaio 2016. In particolare il Direttore:

2.1. indirizza, programma e coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico, convoca le loro riunioni, stabilisce l'ordine del giorno e garantisce il pieno confronto fra tutti i componenti;

2.2. gestisce e amministra la Galleria Borghese nella sua unità integrale secondo la consegna demaniale del 21 luglio 1998 e ne è referente in nome e per conto del Ministero nei rapporti con l'Agenzia del Demanio;

2.3. stabilisce l'importo dei biglietti di ingresso, in conformità con la normativa vigente.

Art. 7 Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Ministro, è composto dal direttore del museo e da quattro membri scelti tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale. Ad eccezione del Direttore, i consiglieri rimangono in carica per 5 anni e possono essere confermati una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo.
2. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Direttore che lo convoca almeno due volte l'anno e, comunque, ogni volta ne ravvisi la necessità o che vi sia richiesta scritta di almeno tre componenti del Consiglio di Amministrazione stesso. Ogni convocazione, a pena di nullità, deve contenere l'ordine del giorno e deve essere inviata, a ciascun componente, almeno sette giorni prima della data di convocazione tramite qualsiasi mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento. Le convocazioni possono articolarsi in più sedute. È ammessa la possibilità che le sedute si tengano in audio/video conferenza; in tal caso, la seduta si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il soggetto verbalizzante. Delle riunioni del Consiglio è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal segretario verbalizzante della seduta.
3. Il Consiglio di Amministrazione svolge i compiti previsti dall'art. 11 del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2014 ed in particolare:
   3.1. adotta lo Statuto del Museo e le sue eventuali modifiche, acquisito l'assenso del Comitato Scientifico e del Collegio dei Revisori dei Conti;
   3.2. approva la Carta dei servizi, il programma di attività annuale e pluriennale e ne verifica la compatibilità finanziaria e l'attuazione;
   3.3. approva il bilancio preventivo, le sue variazioni e il conto consuntivo;
   3.4. approva gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione rispetto ai progetti di valorizzazione predisposti dal Direttore del Museo, monitorandone la relativa applicazione;
   3.5. si esprime su ogni altra questione sottopostagli dal Direttore del Museo.
4. Il *quorum* costitutivo è di tre componenti; il *quorum* deliberativo corrisponde alla maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Per la revisione o la modifica dello Statuto è richiesta la maggioranza qualificata di quattro componenti. Le votazioni sono personali, palesi e non delegabili. Ciascun componente deve dichiarare preventivamente eventuali cause di astensione rispetto alla specifica materia trattata.
5. In caso di triplice assenza consecutiva e non motivata di uno o più componenti aventi diritto di voto il Presidente può chiederne al Ministro la sostituzione, anche provvisoria.
6. Il presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Consiglio, e su specifiche tematiche, può invitare ad assistere in qualità di uditori ad una o più sedute del Consiglio di Amministrazione rappresentanti di soggetti pubblici o privati o altri interlocutori di interesse per il Museo.

Art. 8 Il Comitato Scientifico

1. Il Comitato Scientifico, organo consultivo del Direttore su questioni scientifiche, è composto da cinque membri, nominati dal Ministro ai sensi dell'art. 12 del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2014. Ad eccezione del Direttore, i membri rimangono in carica per 5 anni e possono essere confermati una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo.
2. Il Comitato è presieduto dal Direttore che lo convoca almeno due volte l'anno e, comunque, ogni volta che ne ravvisi la necessità o vi sia richiesta scritta di almeno tre componenti del Comitato stesso. Ogni convocazione deve contenere l'ordine del giorno e deve essere comunicata a ciascun componente tramite qualsiasi mezzo idoneo a fornirne la prova dell'avvenuto ricevimento almeno sette giorni prima della data di convocazione. È ammessa la possibilità che le sedute si tengano in audio/video conferenza. La seduta si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il soggetto verbalizzante.
3. Il Comitato scientifico svolge i compiti previsti dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2014 e in particolare:
    - 3.1. formula proposte al Direttore e al Consiglio di Amministrazione;
    - 3.2. supporta, per la componente scientifica, il Direttore nella stesura dei piani di attività;
    - 3.3. predispone la relazione annuale di valutazione delle attività del Museo;
    - 3.4. con il Consiglio di Amministrazione, verifica e approva le politiche di prestito e di pianificazione delle mostre;
    - 3.5. valuta e approva i progetti editoriali del Museo;
    - 3.6. si esprime sullo Statuto e sulle sue modifiche;
    - 3.7. si esprime su ogni altra questione che gli sia sottoposta dal Direttore.
4. Il *quorum* costitutivo è di tre componenti e l'organo si pronuncia e delibera con la maggioranza semplice dei presenti. Le votazioni sono personali, palesi e non delegabili. Ciascun componente deve dichiarare preventivamente eventuali cause di astensione rispetto alla specifica materia trattata. In caso di triplice assenza consecutiva e non motivata il Presidente può chiedere al Ministro la sostituzione, anche provvisoria. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale.

Art. 9 Il Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti opera in conformità con quanto stabilito dal decreto legislativo del 30 giugno 2011, n. 123 e dal Decreto del Ministro 23 dicembre 2014. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre componenti effettivi, di cui un funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di presidente, e da due membri supplenti. I componenti, scelti tra soggetti iscritti al Registro dei revisori contabili e nominati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo.

III. ORGANIZZAZIONE

Art. 10 Organizzazione

1. L'organizzazione e la gestione delle risorse umane e strumentali assegnate al Museo sono affidate al Direttore, come previsto dall'art. 31 del DPCM 29/08/2014 n. 171 che, sentito il Consiglio di Amministrazione, predispone l'organigramma del Museo, in conformità alla normativa vigente e alla contrattazione collettiva.
2. Il Museo delibera e pubblica i programmi annuali e pluriennali di attività, la Carta dei Servizi, la quale contiene i servizi offerti al pubblico, i parametri quantitativi e gli standard qualitativi museali, il bilancio, preventivo e consuntivo, l'organigramma. Il Museo è articolato secondo il seguente schema organizzativo:
    - **I.** Area per la gestione e la cura del patrimonio
        - a. Il Servizio assicura lo svolgimento delle funzioni di cura e gestione delle collezioni, e in particolare di registrazione, catalogazione, conservazione, manutenzione, restauro, movimentazione, documentazione, digitalizzazione, ordinamento, ricerca e comunicazione scientifica.
    - **II.** Area per l'amministrazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
        - a. Il Servizio assicura l'espletamento delle funzioni di amministrazione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, del personale, degli affari legali, del funzionamento ordinario, del controllo di gestione e fornisce assistenza agli Organi dell'istituto.
    - **III.** Area per la gestione e la cura delle strutture, della sicurezza, degli impianti e dei sistemi informativi
        - a. Il Servizio sovrintende e assicura la gestione delle strutture, degli impianti tecnologici, dell'infrastruttura di rete e degli allestimenti permanenti e temporanei del Museo, ne garantisce la manutenzione e sovrintende alla sicurezza delle collezioni, del personale e del pubblico.
    - **IV.** Area per la fruizione, valorizzazione e comunicazione
        - a. Il Servizio assicura e incrementa le funzioni di accessibilità e accoglienza del pubblico, garantisce la gestione dei servizi educativi e l'espletamento delle azioni di pianificazione culturale del Museo attraverso la realizzazione di eventi culturali, progetti espositivi ed editoriali, assicura la promozione dell'identità del Museo attraverso tutti gli strumenti di comunicazione e garantisce la cura e l'incremento dei servizi accessori di valorizzazione.

Art. 11 Assetto finanziario

1. L'esercizio inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno, secondo la normativa vigente. Entro il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio preventivo. Al termine di ogni esercizio, entro il 30 aprile, il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Art. 12 Patrimonio ed entrate

1. Il Museo si finanzia tramite gli incassi della bigliettazione, i canoni derivanti dalla concessione di spazi, servizi, beni, diritti di uso e di riproduzione, i ricavi derivanti dalle produzioni editoriali e di merchandising, le risorse provenienti da iniziative di pubblica raccolta e pubblica sollecitazione e da eventuali accordi di partenariato e di collaborazione con soggetti esterni e da ogni altra forma ammessa dalla normativa vigente.

Le entrate del Museo possono provenire, oltre che dal Ministero:

1.1. dai ricavi derivanti dall'amministrazione del proprio patrimonio e dalle attività di autofinanziamento. Il Museo si finanzia tramite gli incassi della bigliettazione, i canoni derivanti dalla concessione di spazi, servizi, beni, diritti di uso e di riproduzione, i ricavi derivanti dalle produzioni editoriali e di merchandising, le risorse provenienti da iniziative di pubblica raccolta e pubblica sollecitazione e da eventuali accordi di partenariato e di collaborazione con soggetti esterni e da ogni altra forma ammessa dalla normativa vigente.

1.2. dal sostegno di soggetti privati quali persone fisiche, giuridiche, associazioni o enti no profit, tramite ogni forma ammessa dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo, donazioni, contributi, sponsorizzazioni, nel rispetto dei principi di trasparenza.

Lo Statuto è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/02/2017, previo assenso del Comitato Scientifico e del Collegio dei Revisori dei Conti.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Anna Coliva

GALLERIA BORGHESE